

WARNER BROS. PICTURES presenta

una GK FILMS Production

una MALPASO Production

JOHN LLOYD YOUNG

ERICH BERGEN

MICHAEL LOMENDA

VINCENT PIAZZA

e

CHRISTOPHER WALKEN

Musica di BOB GAUDIO

e testi di BOB CREWE

Costumi

DEBORAH HOPPER

Montaggio

JOEL COX, A.C.E.

GARY D. ROACH, A.C.E.

Scenografie

JAMES J. MURAKAMI

Direttore della Fotografia

TOM STERN, A.F.C., A.S.C

Produttori Esecuivi

FRANKIE VALLI

BOB GAUDIO

TIM MOORE

TIM HEADINGTON

JAMES PACKER

BRETT RATNER

Sceneggiatura e Music Book

MARSHALL BRICKMAN & RICK ELICE

Prodotto da

GRAHAM KING, p.g.a.

ROBERT LORENZ, p.g.a.

Prodotto e diretto da

CLINT EASTWOOD

Dal 18 Giugno al Cinema

Per informazioni e materiali stampa visitate: <https://mediapass.warnerbros.com/>

Sito: <http://warnerbros.it/jerseyboys>

facebook: <https://www.facebook.com/warnerbrosita>

twitter: <http://twitter.com/warnerbrosita>

hashtag #JerseyBoysIT

WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello: riccardo.tinnirello@warnerbros.com Emanuela Semeraro: emanuela.semeraro@warnerbros.com

Cinzia Fabiani: cinzia.fabiani@warnerbros.com Antonio Viespoli: antonio.viespoli@warnerbros.com

Dal regista Premio Oscar® Clint Eastwood, arriva la versione per il grande schermo del musical vincitore del Premio Tony, “Jersey Boys”.

Il film narra la storia di quattro giovani che provengono dalla parte malfamata del New Jersey e che insieme formano il leggendario gruppo rock, The Four Seasons. La storia delle loro traversie e dei loro trionfi è accompagnata dalle canzoni che hanno influenzato una generazione, tra le quali “Sherry”, “Big Girls Don’t Cry”, “Walk Like a Man”, “Dawn”, “Rag Doll”, “Bye Bye Baby”, “Who Loves You” e molte altre ancora.

Successi che ancora oggi vengono apprezzati da una nuova generazione di fans grazie al successo del musical messo in scena a Broadway, le cui repliche vanno avanti da ben otto anni e che ha riscosso un notevole successo anche nel suo tour mondiale.

Protagonista del film, John Lloyd Young riprende il ruolo con cui ha conquistato il Tony Award, quello del leggendario cantante dei The Four Seasons, Frankie Valli. Erich Bergen interpreta Bob Gaudio, che ha composto o ha partecipato alla composizione di tutti i maggiori successi del gruppo. Michael Lomenda e Vincent Piazza interpretano rispettivamente Nick Massi e Tommy DeVito, due membri originali dei The Four Seasons. Il premio Oscar® Christopher Walken (“Il cacciatore”) interpreta il gangster Gyp DeCarlo.

Il premio Oscar® Eastwood (“Million Dollar Baby”, “Gli spietati”) ha tratto “Jersey Boys” da una sceneggiatura e da un libretto di Marshall Brickman & Rick Elice, musiche di Bob Gaudio e testi di Bob Crewe. Il film è prodotto da Eastwood, Graham King e Robert Lorenz, con Frankie Valli, Bob Gaudio, Tim Moore, Tim Headington, Brett Ratner, James Packer e Steven Mnuchin in veste di produttori esecutivi.

Il team creativo dietro la macchina da presa è stato guidato dal direttore della fotografia, il candidato all’ Oscar® Tom Stern (“Changeling”) e comprende anche lo scenografo candidato all’Oscar®, James J. Murakami, (“Changeling”); il montatore Premio Oscar® Joel Cox (“Unforgiven”), il montatore Gary D. Roach e la costumista Deborah Hopper.

La Warner Bros. Pictures presenta una produzione GK Films, una produzione Malpasio, un film di Clint Eastwood, “Jersey Boys”. Il film sarà distribuito dalla Warner Bros. Pictures, una compagnia della Warner Bros. Entertainment.

NOTE DI PRODUZIONE

“Ognuno se la ricorda come gli fa più comodo”.

Conosciamo le canzoni. Conosciamo il sound. Ma solo pochi conoscono la storia.

“Jersey Boys” racconta dell’ascesa e della conseguente caduta dell’iconico gruppo rock ‘n’ roll, The Four Seasons, raccontando agli spettatori come le loro canzoni siano riuscite a fare presa nelle coscienze del pubblico—alcune delle quali per oltre mezzo secolo—ma anche rivelando le sorprendenti origini di questa, apparentemente perbene, rock band americana.

Il film è tratto dal musical di successo che ha conquistato un premio Tony Award, incantando le platee di tutto il mondo, diventando uno degli spettacoli più longevi nella storia di Broadway e raccogliendo successi in ogni tappa, negli U.S.A. e all’estero. Ora, il regista Clint Eastwood dirige la storia dei The Four Seasons allargandone gli orizzonti, portando tutta la gioia, la musica ed i ricordi sul grande schermo per emozionare le platee di tutto il mondo.

Eastwood, che è anche produttore del film assieme a Graham King e Robert Lorenz, ha voluto svelare il dramma nascosto dietro le giacche e le cravatte, dietro l’apparente armonia che legava i quattro ragazzi, era ciò che maggiormente lo intrigava: “Mi è sempre piaciuta la musica dei The Four Seasons, quindi sapevo che sarebbe stato divertente rivisitarla, ma quello che più mi interessava era che questi delinquenti, poco più che maggiorenni, cresciuti certo non nella migliore delle situazioni, fossero riusciti a raggiungere questo enorme successo. Cresciuti in una periferia gestita e controllata dalla mafia, vivevano di piccoli crimini. Alcuni di loro hanno anche passato del tempo in prigione. Poi è arrivata la musica, la loro salvezza per uscire da quella situazione. Avevano trovato finalmente qualcosa per cui valeva la pena lottare”.

Il produttore Graham King stima di aver visto il musical “Jersey Boys” a teatro, tra le 30 e le 40 volte, ma non gli ci è voluto poi così tanto tempo per riconoscerne il suo potenziale cinematografico. “Me ne sono innamorato la prima volta che l’ho visto”, asserisce. “Conoscevo già le canzoni dei The Four Seasons, ma non conoscevo affatto la loro vera storia. Per gente come me, che ama fare film come “The Departed” e “The Town”, o comunque film su quel genere, era la storia perfetta perché si parlava di Mafia,

di vita di strada e ad essa si poteva agganciare la musica del periodo. C'erano tutti gli elementi giusti per un film grandioso”.

Senza dubbio, l'elemento caratterizzante del sound dei The Four Seasons, era il falsetto tenore di Frankie Valli. John Lloyd Young, che ha conquistato un Tony Award per la sua interpretazione del celebre cantante, ruolo ripreso anche nel film, dichiara, “Le canzoni fanno parte dell'arredamento di quell'epoca, ma i testi sono ancora attuali e le melodie contagiose. Ma credo che la cosa affascinante del loro successo sia ciò che si nasconde dietro. Quelli erano ragazzi di strada, sempre pronti alla zuffa ma con un sogno, che hanno preso l'energia delle strade del New Jersey e l'hanno portata in sala d'incisione diventando un fenomeno. Questa è la quintessenza delle storie del tipo ‘dalle stalle alle stelle’ ”.

Eastwood racconta, “Frankie Valli mi ha raccontato che essere un cantante da quelle parti e in quegli anni era molto duro. Cantando sotto i lampioni, si sono esposti al ridicolo...per poi diventare dei campioni, naturalmente. Ma c'è voluta una grande perseveranza per riuscire a superare tutto quello che hanno passato”.

Ed inoltre, il produttore Robert Lorenz afferma, “I loro problemi non sono finiti con l'inizio del successo. Con i soldi e la fama arrivarono nuovi problemi—personali e professionali—per i quali non erano preparati. Hanno provato ad andarsene dal quartiere, ma hanno scoperto che non sarebbero mai veramente potuti sfuggire all'influenza che aveva su di loro e su chi realmente erano”.

“L'accostamento della loro musica alle loro vite è stato notevole”, dice Rick Elice, il quale, insieme a Marshall Brickman, ha scritto la sceneggiatura di “Jersey Boys”, avendo già conquistato una nomina ai Tony Award per il libretto musicale. Continua, “Le canzoni sono grandi classici pop ottimiste, ma i ragazzi che le cantano provengono da un quartiere malfamato e il legame ad esso li ha forgiati come ferro. Non hanno legami di sangue, ma sono come persone di famiglia e a volte anche disfunzionali come spesso succede. Volevamo che il copione fosse il più duro possibile nel raccontare questa storia, con la musica dei The Four Seasons che servisse da punto di riferimento nel corso della loro avventura”.

La musica è stata una delle ragioni principali per cui King ha voluto che Eastwood dirigesse il film. “Clint è un regista incredibile e sapevo che era amante della musica, specialmente del jazz”, dice King. “Il sound dei The Four Seasons proviene dall'epoca del jazz e delle big band, perciò sentivo che avrebbe potuto essere nelle sue corde. Senza dirgli niente, gli ho fatto avere la sceneggiatura e due giorni dopo mi ha chiamato e mi ha detto che voleva fare il film”.

A quel tempo, Eastwood non aveva ancora visto lo show, ma ha rimediato velocemente andando a vedere la produzione di Las Vegas, San Francisco ed anche di Broadway. Fu così che quelle divennero il primo giro di provini per il regista.

Per portare il musical sul grande schermo, il regista ha scelto alcuni degli attori della produzione teatrale. Oltre a Young nel ruolo di Valli, Erich Bergen e Michael Lomenda hanno fatto ritorno ai ruoli dei componenti originali del gruppo dei Four Seasons, rispettivamente di Bob Gaudio e Nick Massi, avendo già interpretato i ruoli nella produzione in tour per il paese.

A far parte per la prima volta della band, Vincent Piazza che ha ottenuto il ruolo di Tommy DeVito, un altro membro dei fondatori del gruppo. Eastwood ha anche scritturato il premiato attore Christopher Walken nel ruolo del gangster del luogo, Gyp DeCarlo.

Dietro la macchina da presa, Eastwood ha voluto il direttore musicale dello show originale Ron Melrose, con il ruolo di consulente delle musiche del film, ed il coreografo Sergio Trujillo. Frankie Valli e Bob Gaudio hanno lavorato come produttori esecutivi, con quest'ultimo che insieme al paroliere Bob Crewe, si è occupato di stilare l'indimenticabile playlist dei successi dei Four Seasons.

Un inaspettato stratagemma, preso direttamente dallo show, sono gli attori che bucano la proverbiale "quarta parete"—parlando direttamente alla macchina da presa e quindi direttamente al pubblico. "Ogni membro dei The Four Seasons racconta la storia dal suo proprio punto di vista", spiega Elice. "Non eravamo sicuri che avrebbe funzionato su uno schermo di grandi dimensioni, ma fortunatamente per noi, Clint è geniale. La struttura è interessante e a volte è anche molto coinvolgente avere il personaggio che parla direttamente a noi; rende il film molto personale, un'esperienza interattiva e ci trascina emotivamente nella storia".

Marshall Brickman aggiunge, "Il cinema è molto più flessibile del teatro in termini di racconto della storia, oltre al fatto che dispone di maggiori ambientazioni e location, così siamo riusciti ad andare più in profondità e mostrare qualcosa in più del loro mondo, attraverso naturalmente le memorabili canzoni che ci accompagnavano nel corso della storia".

King sottolinea che la gente *conosce* queste canzoni ancora oggi—dalle dozzine di colonne sonore degli ultimi quarant'anni fino ai remix contemporanei. "È sorprendente come la loro musica trascenda gli anni. Proprio pochi anni fa, mio figlio stava ascoltando 'Beggin'' di Madcon, non sapendo che in origine quello era un successo dei Four Seasons".

Eastwood concorda. “Ci sono così tante bellissime canzoni: ‘Sherry’, ‘Rag Doll’, ‘My Eyes Adored You’, ‘Big Girls Don’t Cry’, ‘Walk Like a Man’, ‘Can’t Take My Eyes Off You’... Ed ognuna a suo modo diversa, anche se tutte hanno l’imprinting dei The Four Seasons. Ogni giorno di ripresa, scoprivamo una nuova preferita. Cantavano ‘Dawn’ e non potevamo fare a meno di cantarla sottovoce insieme a loro. Poi giravamo un’altra scena e c’era ‘Rag Doll’ e cantavamo quella. Ci siamo divertiti moltissimo”.

*“C’erano tre modi per uscire dal quartiere:
entravi nell’esercito e magari finivi ucciso;
diventavi mafioso e magari finivi ammazzato...
o diventavi famoso. Per noi, erano due su tre”.*

Nell’assemblaggio del cast di “Jersey Boys”, Eastwood ha richiesto facce che fossero sconosciute al pubblico cinematografico, infatti il film segna il debutto di tutti e quattro gli attori principali che formano il leggendario gruppo al centro della storia. “Non stavamo cercando i grandi nomi, solo gli attori migliori per ogni singola parte e credo che ci siamo riusciti”, dichiara il regista. “Sono stati tutti grandiosi”.

John Lloyd Young dice di essersi sentito entusiasta dell’opportunità di ritornare al suo ruolo ricoperto con successo a teatro, solo che stavolta per il grande schermo. “È stato così bello interpretare questo personaggio e riuscire ad esplorarne ulteriori aspetti rispetto a quanto fatto in teatro. Mi piace il fatto che Frankie creda in sé stesso e combatta nell’unica maniera che conosce per uscire fuori da quell’ambiente, visto che il suo successo non è assolutamente scontato, considerato da dove viene e come ha iniziato. Non è un uomo perfetto ed affronta alcune dure conseguenze sia nella vita personale che nella carriera artistica, ma è stato gratificante interpretarlo nel bene e nel male”.

“Questo è il culmine di tutto quanto desideravo come attore e farlo con Clint Eastwood come regista, è stato l’avverarsi di un sogno”, continua Young. “Lavorare con lui è molto interessante. Ci da delle direttive ben precise ma ci lascia anche una grande libertà creativa, quindi la combinazione dei nostri suggerimenti come attori ed i suoi come regista, ha funzionato alla grande. Nonostante avessi interpretato Frankie in numerosi teatri, questa mi è sembrata un’esperienza totalmente nuova. Credo parli della atemporalità della storia e, naturalmente, della musica di Frankie Valli e dei The Four Seasons”.

Nonostante il suo talento vocale, Frankie sarebbe riuscito a cantare solo sotto la luce dei lampioni, se non fosse stato per la guida del suo amico Tommy DeVito, interpretato da Vincent Piazza. “Lui è uno di quelli che è pronto a tutto pur di sopravvivere e fare bene”, dice Piazza. “Il suo comportamento quando si trova di fronte a degli ostacoli è di aggirarli oppure scavalcarli, ma in ogni caso superarli”.

Sfortunatamente, la spavalderia di Tommy non è abbastanza per aiutarlo a gestire le insidie della fama e dei soldi, il che ha delle ripercussioni su ognuno di loro. “Tommy è responsabile di alcuni dei primi guadagni del gruppo ma anche di tante grandi sconfitte”, ammette Piazza. “All’inizio era il manager del gruppo, ma a un certo punto ci si rende conto che non è all’altezza di negoziare con i proprietari dei club, delle etichette discografiche o altra gente di quell’ambiente. Ha inoltre dei problemi con il gioco d’azzardo e quant’altro, rendendo tutto molto più complicato. Però non perde mai la fiducia e per certi versi una persona così è da ammirare. C’è qualcosa di liberatorio nell’interpretare qualcuno che ha sempre ragione. Anche quando Tommy ha torto, non è colpa sua”.

Visto dal di fuori, Young spiega, “Il punto di vista di Tommy è molto egoistico. Ma queste persone provengono da una cultura che sostiene di rimanere uniti ad ogni costo e di aiutare il prossimo. C’è del buono in questo, ma esiste la fedeltà e la fedeltà all’errore. Se un tuo amico è una mela bacata, ti ritroverai a fare dei sacrifici per qualcuno che ti sta rovinando la vita”.

La crescente spaccatura tra il gruppo e Tommy, viene avvertita principalmente da Nick Massi, il loro arrangiatore vocale e bassista, con cui fa coppia in viaggio. Per il ruolo di Nick, Michael Lomenda ha avuto alcune intuizioni riguardo la frustrazione del suo personaggio, grazie al fatto di aver girato per mesi in tournée con la compagnia di “Jersey Boys”. “Quel tipo di esistenza può farti girare la testa se non riesci a mantenere i piedi per terra”, fa notare. “Penso che questi ragazzi vengano lanciati in questa situazione prima di esserne pronti a farvi fronte. Perciò quando metti un attaccabrighe come Tommy accanto a qualcuno come Nick, uno di poche parole, si arriva ad un punto di rottura ed allora è inevitabile che scoppino i fuochi artificiali. Per Nick, si tratta di una mancanza di rispetto”

Lomenda ha ottenuto la parte dopo che Eastwood lo ha visto interpretare Nick in un teatro di San Francisco. “Ero dietro le quinte, pronto per entrare in scena quando qualcuno mi ha detto che c’era Clint Eastwood tra il pubblico. Non ci ho creduto perché all’epoca ci facevamo degli scherzi simili tutti i giorni...fino a quando qualcuno si è fatto una foto insieme a lui e me l’ha mandata sul telefonino. Ho esclamato, ‘Mamma mia, meno male che non lo sapevo quando ero in scena,’ ma poi l’ho incontrato e ne sono stato felice”, dice l’attore, il quale aggiunge che lavorare insieme a lui lo ha reso ancora più felice.

“Ha la sensibilità di un attore e si fida del suo cast. Avere un regista che si fida dei suoi attori è una cosa meravigliosa. Contribuisce alla creazione del miglior ambiente possibile”.

Frankie possiede la voce, Tommy ha l'ambizione e Nick ha l'orecchio, ma la formula dei The Four Seasons non era completa fino all'arrivo nel gruppo da parte di Bob Gaudio. Erich Bergen, interprete del ruolo, nota, “Bob è diverso dagli altri tre ragazzi perché non soltanto arriva da una classe sociale leggermente più elevata e non dalla strada, ma anche perché ha già assaggiato un piccolo successo avendo scritto la canzone ‘Who Wears Short Shorts’. Ha portato della saggezza nel gruppo oltre alla musicalità”.

Il talento di scrittore di Bob consente al gruppo ormai completo, di intraprendere il passo successivo. Ma il suo impatto sulle dinamiche del gruppo va anche oltre. Bergen spiega, “inizialmente, Bob deve stare quieto e lasciare che Tommy pensi di essere quello che guida il gruppo, anche se Bob è in realtà il vero leader da quando si unisce al gruppo. Adoro il suo modo intelligente di essere un leader silenzioso...fino a quando arriva il momento di uscire allo scoperto. Insieme a Bob Crewe, cambia il loro sound e cambia tutte le loro vite”.

Mike Doyle interpreta Bob Crewe, l'ingegnoso produttore discografico dei The Four Seasons e coautore di alcuni dei loro brani più famosi. “Ha una grande personalità”, lo descrive Doyle. “E cosa più importante, ha un'incredibile dote nello scovare talenti, nel riconoscere in loro la scintilla che può trasformarsi in fiamma. Quello è l'istante in cui i talenti incontrano l'opportunità ed i due si uniscono per realizzare qualcosa di speciale. Bob ha il migliore orecchio del business; è lui che sperimenta con successo l'idea di raddoppiare la voce di Frankie ottenendo un sound ancora più pieno e caratteristico, quindi gioca un ruolo fondamentale nella loro scalata delle classifiche”.

Ma arrivano anche momenti duri, che ironia della sorte coincidono con il momento di maggior successo. Delle verità scomode vengono a galla, costringendoli a cercare l'aiuto del capo mafia del New Jersey, Gyp DeCarlo. Senza dubbio il membro più famoso del cast, il premio Oscar® Christopher Walken appare come il gangster che si commuove fino alle lacrime dopo l'interpretazione di Frankie Valli di “My Mother's Eyes”.

Walken dice, “C'è una relazione di famiglia patriarcale tra Gyp ed i ragazzi del quartiere; è qualcosa di tribale. Considera sé stesso come il mentore di Frankie, perciò vuole aiutarlo”.

Rick Elice osserva, “Quando qualcuno al loro esterno minaccia uno del gruppo, questi ragazzi si coalizzano istintivamente. Non che non abbiano mai avuto divergenze fra di loro, ma quando uno di loro

è nei pasticci, gli altri non esitano a fare gruppo per quella persona. Potrebbero pensare per tutta la vita che quello che provano a fare li porterà lontano dal quartiere, ma quella parte del loro vecchio quartiere non li abbandonerà mai”.

Curiosamente, sebbene le carriere di Walken e Eastwood vadano avanti da ben 50 anni, i due non hanno mai lavorato insieme. Infatti, rivela Walken, “Non ci siamo neanche mai incontrati. Ma il suo coinvolgimento nel film è stato uno dei motivi che mi hanno spinto ad accettare il lavoro. Credo che nel suo campo sia un maestro”.

Ad ogni modo, l'attore ha qualche analogia con la musica dei The Four Seasons. “La canzone ‘Can’t Take My Eyes Off You’ fu usata in modo appropriato nel film ‘Il cacciatore’”, afferma, riferendosi al suo rivoluzionario film del 1978. “E di sicuro sono cresciuto ascoltando la loro musica”.

Oltre alla musica, “Jersey Boys” posa lo sguardo sulla vita personale e sugli amori di Frankie Valli. Renée Marino è stata scelta per la parte della prima moglie di Frankie, Mary Delgado, grazie al fatto che aveva già avuto il ruolo a Broadway e nel tour nazionale. “Frankie e Mary si sono sposati prima che lui diventasse una grande star”, dice la Marino. “Il mio è un ruoloveramente incredibile perché vediamo gli alti e bassi della sua avventura, a cominciare da quando la conosciamo la prima volta come giovane e speranzosa donna della quale Frankie si innamora. Una donna grintosa che sa quello che vuole e che va per la sua strada. Nel corso del film, vediamo i cambiamenti che accadono durante il momento di successo di Frankie, al pari dei suoi problemi personali, la conducono verso alcuni dei momenti più bassi della sua vita”.

Altra veterana della produzione teatrale, Erica Piccininni entra in scena più tardi come la fidanzata di Frankie, Lorraine, una reporter arrivata per un servizio sul gruppo. “Sarà completamente affascinata da questo straordinario ragazzo di talento che alla fine le ruberà il cuore”, dice la Piccininni. “Lorraine è una donna forte, indipendente e in carriera, che non si sarebbe mai aspettata di innamorarsi di Frankie, ma che viene attratta dal suo candore genuino e dalla sua vulnerabilità, ma anche un po’ da quel suo fare da cattivo ragazzo che lei ritiene sia sexy”, sorride.

Sfortunatamente, il vero duro del gruppo, Tommy, prova a sedurre Lorraine pur sapendo che lei è impegnata con Frankie. Questa mossa infrange il codice vigente tra gli amici...ed anche il cuore di Frankie. “Non si tratta solo del fatto che Tommy stia cercando di conquistare Lorraine; per lui è più un

fatto di machismo, ma che serve come catalizzatore della frattura fra Frankie e Tommy”, dichiara la Piccininni.

A chiudere il cast principale di “Jersey Boys” troviamo Joseph Russo nel ruolo di Joey, ragazzo del quartiere che una volta cresciuto sarà impersonato da Joe Pesci; Donnie Kehr nel ruolo di Norm Waxman, che finirà per avere un’imprevista partecipazione finanziaria nel gruppo dei The Four Seasons e Katherine Narducci nel ruolo della madre di Frankie.

“Quattro ragazzi sotto un lampione ...

*La prima volta che abbiamo creato quel sound—il nostro sound...
quando tutto scompariva e tutto quello che restava era la musica. Quello è stato il massimo”.*

Dato che la musica fa da filo conduttore di “Jersey Boys”, Eastwood ha deciso che gli attori che interpretano i personaggi principali, cantassero gli indelebili successi del gruppo dal vivo davanti alla macchina da presa, invece di usare una colonna sonora preregistrata. Il regista commenta, “Mi sembrava il modo giusto di procedere visto che la maggior parte di loro lo aveva fatto dal vivo per tantissime volte. Quando cantano si può realmente vedere il valore della performance e rimanerne emozionati”.

“La sensazione è immediata”, attesta John Lloyd Young. “Non mi ero mai reso conto di come cantare live di fronte alla macchina da presa fosse inusuale per un film, quindi questa è stata una sfida interessante per ognuno di noi. E poi c’è il fatto che Clint è un vero appassionato di musica, perciò è stato fantastico guardare questo leggendario regista trasformarsi in un estasiato spettatore proprio di fronte a noi”.

Vincent Piazza, che si è unito al film senza avere alcuna esperienza musicale alle spalle, ha apprezzato il supporto dei suoi colleghi di scena, oltre che quello del regista. “John Lloyd, Erich e Michael mi hanno aiutato molto, è stata una benedizione e poi ho avuto dei grandi insegnanti. E poi sapevo che con Clint sarei stato in ottime mani. Il fatto che abbia creduto in me, mi ha dato tutta la fiducia di cui avevo bisogno”.

Young, Bergen, Lomenda e Piazza hanno lavorato con il coreografo Sergio Trujillo per creare i passi dei The Four Seasons, portando il suo stile coreografico per il palco. “Mi sono preso alcune libertà riguardo il loro stile di danza”, nota Trujillo. “Questi ragazzi provengono dalla classe operaia, così Clint ed io

abbiamo concordato che non dovevano sembrare troppo ingessati. Allo stesso tempo hanno un sound caratteristico e il vocabolario dei loro movimenti aveva bisogno che rimanesse legato in qualche modo alle loro radici del Jersey”.

Una mossa che tutti fans dei Four Seasons e di “Jersey Boys” riconosceranno, è lo stomp (battere i piedi, n.d.t.) marchio di fabbrica di “Walk Like a Man”, che Erich Bergen definisce “apparentemente semplice”. È sempre divertente vedere la gente che prova ad imitarlo perché a prima vista sembra così basilare, ma quando si prova a farlo ci si accorge che non è affatto facile”.

La difficoltà maggiore affrontata da Trujillo, è stato trovare la coreografia per il finale del film, che il regista Eastwood ha immaginato come una sorta di chiamata del sipario. Il regista afferma, “In una commedia, tutti escono fuori e si inchinano al pubblico, ma in genere questo non si fa in un film. Ho immaginato una chiusura in bellezza, con tutti gli attori che ballano e cantano alcuni dei più grandi successi dei The Four Seasons. L’abbiamo provata con Sergio, che ha fatto un gran bel lavoro nel comporla. Vediamo anche Chris Walken che fa alcuni passi”, sorride. “Ci siamo divertiti un sacco”.

Riunendo tutti i personaggi sullo schermo, il finale mette in mostra anche il cambiamento della moda avvenuto nel corso degli anni in cui la storia si svolge. La costumista Deborah Hopper rimarca, “Tutti indossavano costumi piuttosto riconoscibili all’interno della storia, anni `50, `60 e `70 tutti insieme”.

La Hopper ha condotto una lunga ricerca per il film, guardando vecchi spettacoli televisivi e filmati di concerti, studiando con attenzione libri e riviste dell’epoca “perché questa era gente vera con una storia vera”, dice, aggiungendo di aver attinto da un’altra fonte per i costumi dei quattro personaggi principali. “Ho acquistato molti album originali dei The Four Seasons, che contenevano numerose loro foto attraverso gli anni”, ci relaziona. “Così ho avuto modo di vedere il cambiamento del loro stile”.

Per creare i costumi delle due donne nella vita di Frankie Valli, la Hopper ha evidenziato le loro provenienze contrastanti e le loro personalità con la scelta dei vestiti. “Mary è più, come la considero io, una ragazza del Jersey, che proviene dalle stesse strade da cui provengono i ragazzi. Lei è grintosa ed impulsiva. Lorraine è più una ragazza conservativa in carriera, quindi il suo guardaroba è più raffinato e ordinato”, ci relaziona.

Nella progettazione degli ambienti, lo scenografo James. J. Murakami ed il suo team hanno avuto non poche difficoltà nel ricreare il New Jersey della metà del 20° secolo, nella Los Angeles del 21° secolo. “Jersey Boys” è stato girato quasi totalmente a Los Angeles e dintorni. Le riprese sono state anche

effettuate presso gli studi della Warner Bros., dove sono state ricostruite le case di Frankie Valli, Gyp DeCarlo e Bob Crewe, ognuna riflettente i loro diversi gusti e lo stato economico.

Oltre a ciò, numerosi locali storici di Los Angeles hanno fatto da sfondo per importanti siti nella cronologia della storia. Il team di Murakami ha fatto diventare il nightclub The Mint sulla Pico Boulevard nel The Strand del New Jersey. Il teatro Orpheum è diventato lo studio dell'Ed Sullivan Show di New York, mentre i teatri Palace e Belasco sono stati usati come luoghi per le performance di Frankie Valli e dei Four Seasons. Il famoso Dorothy Chandler Pavilion è stato completamente trasformato nell'altrettanto famoso nightclub Roostertail di Detroit. La troupe di Murakami ha completato l'effetto rintracciando su internet il menu originale ed i tovaglioli da cocktail del vero Roostertail dell'epoca.

Il dipartimento degli attrezzisti ha avuto difficoltà a reperire strumenti vintage. Ad ogni modo, dato che si registrava dal vivo, c'era una sola precauzione da prendere. L'Art director Patrick Sullivan sottolinea, "Esistono numerose risorse su cui fare affidamento nel reperire amplificatori o chitarre o pianoforti, ma necessitavamo anche della componente elettronica attuale per registrare il suono in maniera appropriata".

Il finale è stato girato in una strada all'esterno degli studi della Warner Bros., che rappresentava la strada del quartiere del New Jersey dove il famoso sound dei The Four Seasons vide la luce.

La produzione si è anche spostata nel New Jersey per riprendere alcuni esterni, tra cui scene della vera strada e della vera casa dove Frankie Valli era cresciuto. Lì, il regista e la troupe si sono messi in disparte mentre John Lloyd Young ed il vero Frankie Valli si sono seduti per alcuni momenti sui gradini della casa, per riflettere sul viaggio intrapreso dai quattro ragazzi del Jersey, che hanno lasciato un marchio indelebile nella storia della musica.

Young rivela, "Lui è un vero artista ed io sono onorato che mi abbia concesso la libertà di impersonare il suo personaggio in 'Jersey Boys'. In cosa siamo diversi, beh, sarà il pubblico a decidere, ma cosa ci accomuna...quello è il nostro segreto", ghigna. "Credo che la storia di cosa Frankie ed i suoi amici siano stati capaci di realizzare, faccia parte del sogno americano e la loro storia è anche migliore di altre perché per raggiungere l'obiettivo hanno dovuto combattere. Ma credo che il loro talento alla fine verrà riconosciuto. Bisogna solamente coltivarlo, e ragazzi, sappiamo che questi ragazzi l'hanno fatto per davvero. L'hanno fatto sul serio".

Eastwood conclude, “So che all’uscita dal cinema, il pubblico continuerà a cantare sottovoce queste canzoni e sarà bellissimo. Ma spero anche che apprezzeranno anche di sapere la storia di dove provengono quelle canzoni e che si ricorderanno di questi quattro giovanotti, la cui eredità è ancora viva ai giorni nostri”.

IL CAST

John Lloyd Young (Frankie Valli) ha interpretato in origine il ruolo di Frankie Valli nel musical premio Tony di Broadway, “Jersey Boys”. Per il suo ritratto del leggendario cantante del gruppo, Young ha conquistato un Tony Award, oltre ai premi Drama Desk, Outer Critics Circle e Theatre World Awards. È il primo attore americano ad aver mai vinto tutti e quattro i maggiori premi con un debutto a Broadway. Young ha anche cantato le canzoni principali che hanno vinto il premio Grammy ed il disco di Platino con l’album del cast di *Jersey Boys*.

Subito dopo aver lasciato lo spettacolo nel novembre del 2007, ha debuttato come solista in un concerto tutto esaurito che si è svolto al Lincoln Center. Trasferitosi a Los Angeles, è stato interprete di Marius nel concerto presentazione, anch’esso tutto esaurito, di “Les Misérables” all’Hollywood Bowl. È stato anche la prima star ospite di sempre invitato a recitare nel seguitissimo programma televisivo, “Glee”.

Nel 2013, Young ha fatto ritorno a Broadway per riprendere il ruolo di Frankie Valli in “Jersey Boys”, per un periodo limitato. All’inizio di quest’anno, ha di nuovo recitato nel ruolo di Frankie sempre per un periodo limitato, al Piccadilly del London’s West End.

L’album di debutto da solista di Young, *My Turn*, è disponibile su iTunes. In quest’album, ha ricreato i successi R&B degli anni `60s, con una performance acustica strumentale tutta dal vivo.

Nel febbraio del 2013, Young ha debuttato al famoso Cafe Carlyle di New York. Durante la sua carriera ha anche suonato per le platee della Casa Bianca, la Carnegie Hall, New Year's Eve a Times Square, Lincoln Center, Yankee Stadium, Kennedy Center, Staples Center, al Macy’s Thanksgiving Day Parade ed al Radio City Music Hall.

Young ha frequentato la Brown University ed il terzo anno lo ha passato alla Università di Salamanca, Spagna, studiando spagnolo e storia del mondo e dell'arte. Si è laureato con lode prima di iniziare la carriera di attore teatrale, comparso in diverse commedie regionali ed off-Broadway. Nel suo curriculum troviamo, "The Drawer Boy" di Michael Healey, "Summer of the Swans" di Julia Jordan, "Spring Awakening" e "The Chosen", adattamento teatrale del libro di Chaim Potok.

Oltre alla carriera di attore, Young ha mostrato e venduto la sua arte contemporanea di ispirazione pop, nelle migliori gallerie d'arte del paese. La sua prima commissione artistica fu per Spago di Beverly Hills.

Nel 2013, Young fu nominato da Barack Obama a servire nel Comitato Presidenziale delle Arti Umanitarie alla presenza della Honorary Chair, Michelle Obama.

Erich Bergen (Bob Gaudio) ha interpretato il ruolo di Bob Gaudio nel primo tour nazionale di "Jersey Boys" ed anche nelle produzioni del musical premio Tony di Las Vegas e Los Angeles.

Tra gli altri suoi impegni di rilievo per il teatro troviamo il ruolo di Billy Crocker nel primo tour nazionale di, "Anything Goes"; il ruolo che dà il titolo alla commedia di Hero Batowksi in "Hero" e quello di Rudi Gernreich nella premiere di Los Angeles di, "The Temperamentals". Altri suoi lavori comprendono le produzioni di, "A Funny Thing Happened on the Way to the Forum", "White Christmas", "Warrior" e "The Ballad Of Bonnie & Clyde".

In televisione lo potremo vedere a cominciare dal prossimo autunno, nella nuova serie drammatica della CBS, "Madame Secretary" nella quale recita accanto a Tea Leoni e Tim Daly. Ha anche partecipato come ospite in serie televisive come, "Childrens Hospital", "Franklin & Bash", "Person of Interest", "Desperate Housewives" e "Gossip Girl".

"Jersey Boys" è il suo primo film per una major. Ha debuttato con la commedia indipendente, "How Sweet It Is" scritto e diretto da Brian Herzlinger.

Michael Lomenda (Nick Massi) debuta al cinema con "Jersey Boys". Precedentemente aveva interpretato Nick Massi a teatro nel primo tour nazionale del premiato musical.

Lomenda è cresciuto a Stettler, Alberta, Canada, laureandosi al programma

teatrale musicale allo Sheridan College.

Nel suo curriculum teatrale troviamo le produzioni regionali di, “Blood Brothers”, “Hairspray”, “Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcoat”, “The Rocky Horror Show”, “Sweet Charity”, “Miss Saigon”, “Guys and Dolls”, “Cabaret” e “Grease”.

Lomenda ha anche avuto il ruolo del creatore di James Bond, Ian Fleming, nel progetto televisivo canadese, “True Bond”.

Vincent Piazza (Tommy DeVito) è forse meglio noto al pubblico per il suo ritratto del gangster Lucky Luciano nella celebre serie televisiva della HBO, “Boardwalk Empire”. Attualmente sta girando la quinta e conclusiva stagione della serie.

A seguire “Jersey Boys”, il prossimo film in cui lo vedremo sarà la produzione indipendente, “The Wannabe” al fianco di Michael Imperioli e Patricia Arquette.

Piazza ha debuttato al cinema con “Stephanie Daley”, presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2006, dove ricevette la candidatura al premio Grand Jury. L’anno seguente, è comparso in “Rocket Science”, anch’esso presentato in anteprima al Sundance, e nel dramma di Daniel Schechter, “Goodbye Baby”. Nel 2008, ha recitato in un altro film presentato al Sundance, “Assassination of a High School President” accanto a Bruce Willis. Ha poi proseguito con il ruolo principale nel film indipendente, “Polish Bar”.

Nel curriculum televisivo di Piazza troviamo ruoli ricorrenti nelle seguitissime serie “The Sopranos” e “Rescue Me”. Ha inoltre partecipato come ospite in “Law & Order” ed è stato coprotagonista nella puntata pilota della NBC, “Blue Blood” per la regia di Brett Ratner.

Nato a New York, Piazza ha frequentato la Villanova University, della quale era giocatore di hockey su ghiaccio. Dopo l’infortunio ad una spalla, ha iniziato a studiare recitazione dando così inizio alla carriera teatrale. Tra i suoi primi lavori ricordiamo le commedie off-Broadway, “Baby Steps”, “A Match Made in Manhattan” e “Much Ado About Nothing”. Recentemente è stato interprete dell’OnTheRoad Repertory con un revival di Bryony Lavery, “Frozen”.

Christopher Walken (Gyp DeCarlo) ha conquistato un Oscar® ed il premio New York Film Critics Circle per la sua performance nel film di Michael Cimino, “Il cacciatore”. Per lo stesso film ha anche ottenuto le nomine ai BAFTA Award e ai Golden Globe. Walken ha ricevuto la seconda candidatura agli Oscar® e conquistato i premi BAFTA Award e Screen Actors Guild Award® per la sua recitazione nel film di Steven Spielberg, “Prova a prendermi”.

Tra i numerosi film a cui ha partecipato ricordiamo, “Annie Hall”, “Pennies From Heaven”, “The Dead Zone”, “At Close Range”, “Biloxi Blues”, “King of New York”, “Man On Fire”, “Man of the Year”, “Wedding Crashers”, “Hairspray”, “True Romance”, “Pulp Fiction”, “Batman Returns” e “A Late Quartet”.

Walken ha anche vinto numerosi premi per la sua attività teatrale. Nel 2010 ha ottenuto le nomine ai premi Tony Drama Desk per la sua performance in, “A Beheading in Spokane”. Ha ricevuto la sua prima nomina ai Tony nel 2000 per il suo ruolo in “The Dead”, di James Joyce. In precedenza aveva vinto un premio Clarence Derwent per la sua performance in, “The Lion in Winter”; un premio Theatre World Award per, “The Rose Tattoo”; un Drama Desk Award per “Lemon Sky” e due Obie Awards per, “Kid Champion” e “The Seagull”. Altri suoi lavori in teatro includono le produzioni per Broadway di, “Hurlyburly”, “Sweet Bird of Youth”, “The Merchant of Venice”, “The Plough and the Stars”, “Enemies” e “The Unknown Soldier and His Wife”.

Walken ha inoltre recitato nel video musicale diretto da Spike Jonze di, “Weapon of Choice”.

MIKE DOYLE (Bob Crewe) lavora da tempo sia per il cinema che a teatro. Partecipa a numerosi film di prossima uscita, tra cui il thriller paranormale, “The Last Word”; il dramma di George C. Wolfe, “You’re Not You”, del quale è coprotagonista assieme a Hilary Swank e Josh Duhamel ed il thriller dei fratelli Giovanis, “Bereave” con Malcolm McDowell e Jane Seymour. Inoltre sta lavorando a due film attualmente in produzione: il film di fantascienza, “Max Steel” con Maria Bello e Andy Garcia ed il thriller, “The Invitation” con Logan Marshall Green, Michael Huisman e Tammy Blanchard, per la regia di Karyn Kusama.

Tra i suoi precedenti film ricordiamo, “The Exhibitionists”, “Gayby”, “Union Square”, “Green Lantern”, “Rabbit Hole”, “P.S. I Love You”, “Heavy Petting” e “Laws of Attraction”. Nel 2006, ha scritto e diretto il cortometraggio, “Shiner” con Amy Ryan, presentato in anteprima al Tribeca Film Festival.

Doyle è forse noto ai più per la sua partecipazione nella serie televisiva della NBC, "Law & Order: SVU" nella quale da sei stagioni ha il ruolo ricorrente del tecnico di laboratorio forense, Ryan O'Halloran. Inoltre, è comparso in più episodi delle serie, "The Blacklist", "Shameless", "A Gifted Man", "Lights Out", "Oz" e "Sex and the City" ed è anche stato ospite in alcune puntate di, "The Mentalist", "The Good Wife", "Criminal Minds", "CSI: Miami", "In Plain Sight", "In Treatment", "Ed" e "ER". Ha anche ricoperto il ruolo di protagonista in vari telefilm, come ad esempio, "Tides of War", "Monday After the Miracle" e "A Loss of Innocence" ed è comparso anche nel celebrato film tv della HBO, "Taking Chance".

Per il teatro, Doyle ha lavorato in, "The New Century" al Lincoln Center Theater; "Gross Indecency: The Three Trials of Oscar Wilde" al Mark Taper Forum di Los Angeles e nelle commedie off-Broadway, "Saved or Destroyed" e "Second". Altri suoi lavori teatrali includono le produzioni di, "Betrayed", "Burning Blue", "It Runs in the Family", "Measure for Measure" e "Our Town".

Doyle si è formato alla Juilliard School of Drama ed ha ottenuto un master in economia dalla Georgetown University.

RENÉE MARINO (Mary), che fa il suo debutto al cinema con "Jersey Boys", ha recitato a teatro in numerose commedie di Broadway e in vari tour nazionali.

Nativa del New Jersey, la Marino ha recitato in teatri della comunità sin da quando era giovane e si è laureata al Wagner College con la specializzazione in Teatro e Recitazione. Il giorno dopo la laurea, ha ottenuto il suo primo lavoro da professionista, in uno spettacolo chiamato, "Heatwave". Fu poi scritturata per il tour del 25° anniversario di "Cats" seguito dal primo tour nazionale della versione per il teatro di, "High School Musical".

La Marino è stata la prima ad interpretare il ruolo di Mary Delgado durante il tour nazionale di "Jersey Boys". In seguito recitò nel revival del musical classico, "West Side Story", che segnò il suo debutto a Broadway. Dopo aver interpretato diversi ruoli nello stesso spettacolo, la Marino venne promossa al ruolo di Rosalia dal regista Arthur Laurents e fu interprete del famoso brano, "America" per i cinque mesi finali della stagione. Tempo dopo figurava nel cast originale di, "Wonderland" e "Chaplin" a Broadway. Nel febbraio del 2013, si unì al cast di "Jersey Boys" ottenendo di nuovo il ruolo di Mary.

ERICA PICCININNI (Lorraine) ha debuttato a Broadway nella compagnia originale di “Jersey Boys”, dando vita al ruolo della seconda moglie di Frankie Valli, Lorraine. Riprende il ruolo nel film, che segna il suo debutto al cinema per una major.

Vedremo prossimamente la Piccininni nel film indipendente, “Boychoir” con Dustin Hoffman, Josh Lucas e Kathy Bates. Era apparsa in precedenza nel film indipendente, “My Uncle Rafael” oltre che nei cortometraggi, “Wilderness” and “Loom”.

Il pubblico televisivo ha avuto modo di vederla in ruoli di ospite in un certo numero di serie, che includono gli ultimi episodi di, “Mad Men” oltre a “The Mentalist”, “The Good Wife” e “CSI: NY”. Nel suo curriculum troviamo anche partecipazioni a serie come, “Friends with Benefits”, “NCIS”, “The Closer”, “Numb3rs”, “Lie to Me” e “Medium”.

Oltre alla carriera di attrice, la Piccininni è un’ apprezzata musicista che suonato il violino con la Santa Monica Symphony. Inoltre è anche cantante e suona la chitarra.

LA PRODUZIONE

CLINT EASTWOOD (Regista / Produttore) ha conquistato numerosi premi per il suo lavoro di regista, produttore ed attore, tra cui quattro Oscar® come regista e produttore dei Migliori Film, “Million Dollar Baby” e “Gli spietati”.

Attualmente è impegnato alla regia ed alla produzione del drama tratto da una storia vera, “American Sniper” con Bradley Cooper nel ruolo di Chris Kyle, il cecchino più letale nella storia militare degli U.S.A.

Eastwood ha vinto i suo primi Oscar®, come Migliore Regia e Migliore Film, con il western del 1992 “Gli spietati”, collezionando ben nove candidature, tra cui quella come Migliore Attore Protagonista per Eastwood. Oltre a ciò, Eastwood ha vinto i premi Golden Globe e Directors Guild of America (DGA) ed il film è stato giudicato Migliore Film da numerosi gruppi della critica.

Nel 2005, Eastwood ha conquistato le altre statuette come Migliore Regia e Migliore Film con “Million Dollar Baby”, aggiudicandosi un’altra candidatura come Migliore Attore Protagonista. Per lo

stesso film si è aggiudicato il secondo premio DGA Award e il Golden Globe come Migliore regia, oltre ad una nomina ai Golden Globe per la colonna sonora del film.

Eastwood ha ottenuto altre due candidature agli Oscar®, nelle categorie Migliore Regia e Migliore Film, per il thriller drammatico, “Mystic River”, ricevendo anche le nomine ai Golden Globe e DGA, ed il dramma sulla Seconda Guerra Mondiale, “Letters from Iwo Jima” vincitore dei premi Golden Globe e Critics’ Choice come Migliore Film in Lingua Straniera ed ha ottenuto numerosi riconoscimenti come Migliore Film da molti gruppi di critica. “Letters from Iwo Jima” era il film che faceva seguito al dramma molto apprezzato, sempre dello stesso Eastwood, “Flags of Our Fathers”.

Nel 2008, il suo “Changeling” ha ottenuto tre candidature agli Oscar® e le candidature ai premi BAFTA e London Film Critics come Migliore Regia, insieme alla nomina ai Golden Globe per la Migliore Colonna Sonora. Il film fu anche candidato alla film Palma d’Oro e vinse un Premio Speciale quando fu presentato in anteprima al Festival di Cannes nel 2008. Precedentemente aveva già ricevuto tre nomine alla Palma d’Oro: con “Cacciatore bianco, cuore nero” nel 1990; con “Bird” nel 1988 e con “Il cavaliere pallido” nel 1985. Inoltre, ha vinto anche un Golden Globe per la Migliore Regia di “Bird”.

Più di recente, Eastwood ha diretto e prodotto il dramma biografico, “J. Edgar”; “Hereafter” vincitore del premio David di Donatello Italiano come Migliore Film Straniero ed il dramma storico, “Invictus” per il quale ha conquistato il premio del National Board of Review e le nomine ai Golden Globe e Critics’ Choice come Migliore Regia. Ha inoltre interpretato, diretto e prodotto, “Gran Torino” con il quale si è aggiudicato il premio come Migliore Attore dalla National Board of Review.

Inoltre, Eastwood ha diretto ed interpretato film come, “Blood Work”, “Space Cowboys”. “True Crime”, “Absolute Power”, “I ponti di Madison County”, “The Rookie”, “Heartbreak Ridge”, “Sudden Impact”, “Honkytonk Man”, “Firefox”, “Bronco Billy”, “The Outlaw Josey Wales”, “The Eiger Sanction”, “High Plains Drifter” e “Play Misty for Me”, film che segnò il suo debutto alla regia.

Eastwood si impose all’attenzione mondiale come interprete di leggendari film western come, “Per un pugno di dollari”, “Per qualche dollaro in più”, “Il buono, il brutto e il cattivo”, “Impiccalo più in alto” e “Gli avvoltoi hanno fame”. La sua carriera di attore comprende anche film come, “Kelly’s Heroes”, “Escape from Alcatraz”, la serie d’azione di “Dirty Harry”, “Every Which Way But Loose”, “Any Which Way You Can”, “In the Line of Fire” e “Trouble with the Curve”.

Nel corso della sua illustre storia artistica, Eastwood ha ricevuto molti premi alla carriera, tra cui il Motion Picture Academy's Irving Thalberg Memorial ed il Hollywood Foreign Press Association's Cecil B. DeMille. Ha ricevuto tributi dalla Directors Guild of America, Producers Guild of America, Screen Actors Guild, American Film Institute, Film Society of Lincoln Center, French Film Society, National Board of Review e dall'Henry Mancini Institute. Ha anche ricevuto un'onorificenza dal Kennedy Center Honor ed è stato onorato con il premio del Governatore della California per le Arti. Di recente è stato insignito Commandeur de la Legion d'honneur, dal Presidente della repubblica francese Nicolas Sarkozy.

GRAHAM KING (Produttore) vincitore del premio Oscar® che ha lavorato con i più brillanti talenti dell'industria, sia per film delle major che per quelli indipendenti. Negli ultimi 30 anni, King ha prodotto o è stato produttore esecutivo di oltre 45 film, accumulando un totale di 1,2 miliardi di dollari al solo botteghino nazionale e oltre 2,5 miliardi di dollari in quello mondiale. I suoi film sono stati candidati agli Oscar® per 61 volte, 38 volte ai Golden Globe e 52 volte ai BAFTA.

Più di recente, King è stato produttore esecutivo del thriller di azione di Marc Forster, "World War Z" con Brad Pitt. Il film ha incassato globalmente oltre 540 milioni di dollari ed è stato nominato uno dei primi 10 film dell'anno da *Entertainment Weekly*. In precedenza, King è stato produttore esecutivo del dramma storico, "Argo". Il film ha conquistato i premi Oscar®, Golden Globe, Critics' Choice Movie e BAFTA come Migliore Film. Diretto ed interpretato da Ben Affleck, "Argo" uno dei 10 film dell'anno ai premi AFI e dal National Board of Review, apparendo allo stesso tempo in oltre 150 diverse liste della critica come migliore film del 2012.

Nel 2011, King ha prodotto numerosi film di vario genere. Ha ricevuto le nomine come Migliore Film agli Oscar® ed ai Golden Globe come produttore del celebre film fantasy di Martin Scorsese, "Hugo". Il film ha collezionato un totale di 11 candidature agli Oscar®, il rispetto ad ogni altro film di quell'anno. "Hugo" è anche comparso in oltre 200 liste della critica come uno dei migliori film del 2011. Inoltre, King ha prodotto il cartone animato di Gore Verbinski, "Rango" a cui Johnny Depp ha dato la voce al protagonista del titolo, vincendo l'Oscar® come Migliore Cartone Animato. Nello stesso anno, ha prodotto il film di debutto alla regia di Angelina Jolie, "In the Land of Blood and Honey" ricevendo una nomina ai Golden Globe come Migliore Film in Lingua Straniera. Questa è stata la prima volta in cui un produttore è stato candidato come Migliore Film ai Golden Globes, in tre diverse categorie, dramma,

cartone animato e film in lingua straniera, nella stessa edizione. King è stato anche il produttore del thriller gotico sovrannaturale di Tim Burton, “Dark Shadows” con Depp, Michelle Pfeiffer, Eva Green ed Helena Bonham Carter.

Precedentemente King aveva conquistato un Oscar® come produttore del dramma noir di Scorsese del 2006, “The Departed” con Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson e Mark Wahlberg. Il film ha collezionato quattro Oscar®, tra cui Migliore Regia e Migliore Sceneggiatura non Originale.

King ha ottenuto la sua prima candidatura agli Oscar®, vincendo anche come Migliore Film ai BAFTA Award, con la sua produzione del celebrato film biografico di Scorsese su Howard Hughes, “The Aviator” con Leonardo DiCaprio. Inoltre, è stato insignito dal Producers Guild of America (PGA) con il premio Golden Laurel come Produttore dell’Anno.

King ha numerosi progetti in cantiere, tra cui l’attesissimo reboot della saga di “Tomb Raider”, reso popolare da Angelina Jolie; la storia di Freddie Mercury ancora senza titolo ed il thriller romantico sulla Seconda Guerra Mondiale scritto da Steven Knight, anch’esso tuttora privo di titolo.

Tra i film prodotti in passato da King troviamo il thriller romantico, “The Tourist” con la coppia Johnny Depp/Angelina Jolie; il dramma noir di Ben Affleck, “The Town” con Affleck e Jeremy Renner; il thriller di Martin Campbell, “Edge of Darkness” con Mel Gibson; il dramma storico, “The Young Victoria” con Emily Blunt ed il drammatico, “Blood Diamond” con DiCaprio. Inoltre, è stato coproduttore esecutivo nel dramma epico di Scorsese, nominato agli Oscar®, “Gangs of New York” con DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

King è stato Presidente e CEO della Initial Entertainment Group, da lui fondata nel 1995. Durante il suo incarico alla IEG, è stato produttore esecutivo di film come il dramma corale premio Oscar® di Steven Soderbergh, “Traffic”; il dramma biografico di Michael Mann, “Ali” con Will Smith e “The Dangerous Lives of Altar Boys” prodotto ed interpretato da Jodie Foster. King è stato anche produttore televisivo della miniserie televisiva, “Traffic” per la quale ha ricevuto la candidatura agli Emmy nella categoria Migliore Miniserie TV.

Originario del Regno Unito, King si è trasferito negli U.S.A. nel 1982 ed è stato insignito del titolo dell’ Order of the British Empire (OBE) nel 2009.

ROBERT LORENZ (Produttore) candidato due volte all'Oscar®, produce film del regista Clint Eastwood sotto l'insegna della Malpaso Productions banner. Attualmente è in produzione con, "American Sniper" storia di Chris Kyle, il cecchino più letale nella storia militare degli U.S.A., diretto da Eastwood e con Bradley Cooper. Nel 2012, Lorenz ha debuttato alla regia con, "Trouble with the Curve" con Eastwood, Amy Adams e Justin Timberlake.

Lorenz ha ottenuto la sua prima candidatura agli Oscar® nel 2004 come produttore del film di Eastwood, "Mystic River". L'anno seguente è stato produttore esecutivo del film premiato come Migliore Film del regista, "Million Dollar Baby". Lorenz ha poi proseguito producendo la coppia di film sulla Seconda Guerra Mondiale di Eastwood, "Flags of Our Fathers" e "Letters from Iwo Jima". Quest'ultimo, prodotto insieme a Eastwood e Steven Spielberg, ha condotto Lorenz alla sua seconda candidatura all'Oscar®. Girato quasi interamente in Giapponese, "Letters from Iwo Jima" ha anche vinto i premi del Los Angeles Film Critics e National Board of Review come Migliore Film, oltre ai Golden Globe e Critics Choice Awards come Migliore Film in Lingua Straniera.

Nel 2008, ha fatto squadra con Brian Grazer e Ron Howard per produrre il dramma tratto da una storia vera diretto da Eastwood, "Changeling" che ha in seguito ricevuto tre candidature agli Oscar®, tra cui una per Angelina Jolie come Migliore Attrice Protagonista. Lo stesso anno, Lorenz ed Eastwood hanno prodotto, "Gran Torino" che ad oggi, risulta essere il film di maggiore incasso della Malpaso.

Lorenz ha prodotto di recente i film di Eastwood, "J. Edgar" con Leonardo DiCaprio; "Hereafter" con Matt Damon e "Invictus" per il quale ha ottenuto la candidatura ai Producers Guild of America Award. Con Damon e Morgan Freeman candidati all'Oscar®, "Invictus" è stato anche nominato ai Golden Globe per Migliore Film e Migliore Regia.

Marshall Brickman (Sceneggiatura e Libretti) è uno sceneggiatore premio Oscar®, forse meglio noto nell'ambiente cinematografico per le sue collaborazioni con Woody Allen.

"Jersey Boys" segna il primo tentativo di Brickman nell'ambito del teatro musicale. Con questo film ha ottenuto le nomine ai Tony e Drama Desk, come Migliore Sceneggiatura Musicale, condivisa con Rick Elice. A tutt'oggi uno dei più longevi successi di Broadway, "Jersey Boys" ha conquistato il Tony

Award come Migliore Musical, oltre ad un premio Olivier al suo debutto nel West End Londinese. Altri suoi lavori per il teatro includono, “Turn of the Century” e “The Addams Family” andato in scena per otto anni a Broadway ed attualmente per il secondo anno in un tour nazionale.

Brickman ha conquistato un Oscar®, i premi BAFTA, Writers Guild of America e numerosi altri per il suo lavoro con Allen nella sceneggiatura del classico della commedia del 1977, “Annie Hall”. Ha ottenuto una seconda nomina agli Oscar® e conquistato un altro BAFTA con il film di Allen, “Manhattan”. Insieme ad Allen, ha anche scritto le sceneggiature di, “Manhattan Murder Mystery” e “Sleeper”.

Inoltre, Brickman ha scritto e diretto “Simon”, “Lovesick” e “The Manhattan Project” e di quest’ultimo ne è stato anche produttore. Infine, ha diretto l’adattamento televisivo di “Sister Mary Explains It All”, scritto da Christopher Durang e con Diane Keaton come protagonista.

Nato in Brasile, Brickman ha frequentato la University of Wisconsin, dove ha ottenuto una doppia laurea, in scienze e matematica. Ha fatto il suo ingresso nello show business come membro del gruppo folk The Tarriers e poi, insieme a John e Michelle Phillips, come uno dei The New Journeymen, precursore dei The Mamas and the Papas. In seguito, Brickman ha scritto la colonna sonora del film del 1972, “Deliverance” con Eric Weissberg, che conteneva il singolo di successo “Dueling Banjos” vincitore del disco di Platino e che è rimasta popolare anche 40 più tardi.

Brickman ha iniziato la carriera di scrittore in televisione, lavorando in popolari programmi come il, “The Tonight Show Starring Johnny Carson” e “The Dick Cavett Show”.

Rick Elice (Sceneggiatura e Libretti) ha ottenuto le nomine ai premi Tony e Drama Desk per il libretto del musical di successo “Jersey Boys”, insieme a Marshall Brickman. Tra le altre onorificenze, “Jersey Boys” ha anche vinto un premio Tony ed un Olivier Awards come Migliore Musical.

Più recentemente, Elice ha ottenuto due nomine ai Tony, come Migliore Commedia e come Migliore Colonna Sonora (Testi), per la celebre commedia, “Peter and the Starcatcher”, tratto dal romanzo omonimo. Dopo repliche di successo in California e off-Broadway, lo show ha debuttato a Broadway nell’aprile del 2012. Da quella data ha ottenuto nove nomine ai Tony, più di qualunque altra commedia nella storia Americana, vincendone cinque.

Ha anche fatto coppia con Brickman nei musical, “The Addams Family” e “Turn of the Century”. Nel suo curriculum teatrale troviamo le commedie, “Double Double” con Roger Rees e “Leonardo’s Ring”. Il suo nuovo musical, “Dog and Pony” è attualmente in scena al The Old Globe di San Diego.

Elice si è laureato alla Cornell University ed ha frequentato un master alla Yale School of Drama. Iniziando dalla pubblicità, Elice è stato direttore creativo alla Serino Coyne, Inc., finendo la carriera come Executive Vice President. Durante il suo incarico, ha prodotto campagne pubblicitarie per oltre 300 spettacoli di Broadway, da “A Chorus Line” fino a “The Lion King”. Successivamente è stato consulente creativo dei Walt Disney Studios per dieci anni, dal 1999 al 2009.

FRANKIE VALLI (produttore Esecutivo), con la firma della sua voce in falsetto ed innumerevoli successi, è un’icona americana la cui fama ed influenza sulla musica, trascende le generazioni. Grazie al successo del musical premio Tony, “Jersey Boys” che narra la vita e le vicende di Valli e del suo leggendario gruppo, The Four Seasons, tali classici come “Big Girls Don’t Cry”, “Can’t Take My Eyes Off You”, “Sherry” e “My Eyes Adored You” stanno vivendo una nuova stagione di popolarità. All’assalto di Broadway, il musical, ora al suo nono anno di repliche, è il 13° show più longevo nella storia di Broadway. Altre compagnie stanno mettendo in scena ogni sera “Jersey Boys”, da Las Vegas a Londra e nuove altre verranno presto organizzate in tutto il mondo. Allo stesso tempo, il vero Frankie Valli fa ancora il tutto esaurito nei teatri di tutto il mondo.

Valli fa musica e gira il mondo con successo da oltre cinquant’anni, sia come solista che come voce dei The Four Seasons. Il suo primo assaggio di popolarità nazionale, avvenne nel 1962 quando lui ed i The Four Seasons interpretarono il loro singolo “Sherry” ad American Bandstand. La performance scosse il paese, dando la spinta al gruppo fino al numero 1 in classifica e facendoli diventare delle persone familiari. Il successo ebbe il suo corso per i The Four Seasons e nei due anni seguenti incisero diversi brani che scalavano rapidamente le vette delle classifiche come ad esempio, “Big Girls Don’t Cry” e “Walk Like a Man”.

Dopo il grande successo con i The Four Seasons nella prima metà degli anni ‘60, Valli incise il suo primo disco da solista nel 1967, *Frankie Valli: Solo*. Ha poi proseguito realizzando nove successi che entrarono nella Top 40 e due singoli al numero 1, tra cui “Grease”, la canzone che dà il titolo al film tratto dal famoso musical.

Valli si è anche cimentato con la recitazione. Ha partecipato alla premiata serie della HBO, “The Sopranos” interpretando il mafioso Rusty Millio. Potremo vederlo prossimamente nel film di Rob Reiner, “And So It Goes” con Michael Douglas e Diane Keaton, che verrà distribuito a luglio.

Il gruppo Frankie Valli e i Four Seasons venne introdotto nella Rock and Roll Hall of Fame nel 1990 e, ad oggi, ha venduto oltre 100 milioni di dischi. Nel 2007, Valli ha prodotto il suo primo album registrato in studio da 15 anni, *Romancing the '60s*, e, dopo i concerti da tutto esaurito in tutto il paese, per il momento non ha nessuna intenzione di appendere il microfono al chiodo.

Bob Gaudio (Produttore Esecutivo/Canzoni) era uno dei membri originali del gruppo rock classico dei The Four Seasons. Ha scritto o collaborato alla scrittura di alcuni dei più grandi successi del gruppo, come ad esempio “Sherry”, “Big Girls Don’t Cry”, “Walk Like a Man”, “Dawn (Go Away)”, “Rag Doll”, “Bye Bye Baby”, e, più tardi “Who Loves You” e “December 1963 (Oh, What a Night)”, solo per nominarne alcune. È stato il compositore di alcuni dei più grandi successi da solista di Frankie Valli, inclusa “Can’t Take My Eyes Off You”.

Gaudio ha anche composto o prodotto per alcuni dei più celebrati artisti nella storia della musica, tra cui Frank Sinatra, Neil Diamond, Diana Ross, Michael Jackson, Barry Manilow, Eric Carmen, Peabo Bryson e Roberta Flack. Ha ricevuto una nomina ai Grammy per il suo lavoro come produttore musicale del brano in vetta ad ogni classifica dell’epoca, il duetto di Barbra Streisand/Neil Diamond, “You Don’t Bring Me Flowers”.

Per il teatro, Gaudio ha scritto le musiche della produzione del 2001 per il West End, “Peggy Sue Got Married”. Ha inoltre avuto un ruolo chiave nell’allestimento della produzione originale di “Jersey Boys”.

TIM MOORE (Produttore Esecutivo) è stato produttore esecutivo del film d’azione, “Need for Speed” con Aaron Paul. Ha inoltre prodotto il film drammatico del 2011, “In the Land of Blood and Honey” debutto alla regia di Angelina Jolie. Il film è stato nominato ai Golden Globe come Migliore Film in Lingua Straniera, ai premi Stanley Kramer dal Producers Guild ed il Migliore Film Straniero ai premi NAACP Image.

Moore ha supervisionato la produzione di tutti i film di Clint Eastwood a partire dal 2002. Attualmente sta lavorando come produttore esecutivo in “American Sniper” con Bradley Cooper. Nel 2009, è stato produttore esecutivo nel dramma acclamato dalla critica, “Invictus” con Matt Damon e Morgan Freeman, film che ha ricevuto numerose candidature agli Oscar® ed ai Golden Globe, oltre ad aver vinto un Golden Globe come Migliore Film Drammatico. Inoltre, Moore è stato produttore esecutivo in “J. Edgar”, “Hereafter”, “Gran Torino” e “Changeling” ed è stato coproduttore di entrambi i film epici sulla Seconda Guerra Mondiale, “Flags of Our Fathers” ed il premiato “Letters from Iwo Jima”, candidato all’Oscar® come Migliore Film.

La sua collaborazione con Eastwood include anche i film drammatici, “Mystic River” che ha ottenuto sei candidature all’Oscar®, inclusa quella per Migliore Film, e “Million Dollar Baby” vincitore di quattro Oscar®, tra cui quello di Migliore Film. Oltre a ciò, è stato produttore esecutivo nel film di Rob Lorenz, “Trouble with the Curve” con Eastwood, Amy Adams e Justin Timberlake, e coproduttore del film debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties”.

Negli ultimi venti anni, Moore ha anche lavorato spesso con il regista Rowdy Herrington, tra cui come produttore al film biografico nominato ai premi ESPY, “Bobby Jones: Stroke of Genius”. In precedenza avevano collaborato a film come, “A Murder of Crows”, “Road House” e “Jack’s Back”.

Altri film a cui Moore ha lavorato includono, “Animal Factory” di Steve Buscemi e “The White River Kid” di Arne Glimcher. Per la televisione, è stato direttore di produzione nel telefilm “Semper Fi” ed ha prodotto il telefilm “Stolen from the Heart”.

Prima di iniziare la carriera nel cinema, Moore ha frequentato la UCLA, dove ha conosciuto John Shepherd. I due si sono quindi associati nella produzione di quattro film indipendenti: “Eye of the Storm”, “The Ride”, “The Climb” ed il già menzionato “Bobby Jones: Stroke of Genius”.

TIM HEADINGTON (Produttore Esecutivo) è stato produttore esecutivo del film di successo del 2012 di Ben Affleck, “Argo” vincitore di Oscar®, Golden Globe e BAFTA tutti nella categoria Migliore Film. L’anno precedente, ha prodotto il celebrato film fantasy di Martin Scorsese, “Hugo” che ha collezionato 11 candidature all’Oscar®, tra cui quella per Migliore Film, oltre alla nomina ai Golden Globe come Migliore Film Drammatico.

Sempre nel 2011, ha prodotto il film di debutto alla regia di Angelina Jolie, “In the Land of Blood and Honey” nominato ai Golden Globe come Migliore Film Straniero; e “The Rum Diary” con Johnny Depp e prodotto dalla compagnia di proprietà di Depp, la infinitum nihil. Headington è stato anche produttore esecutivo nel cartone animato di Gore Verbinski, “Rango” a cui Depp ha dato la voce, vincendo un Oscar® ed un BAFTA come Migliore Cartone Animato, oltre a numerosi riconoscimenti da vari gruppi della critica.

In precedenza era stato produttore del thriller d’azione, “The Tourist” con Depp e la Jolie, raccogliendo tre candidature ai Golden Globe, Migliore Attore Protagonista, Migliore Attrice Protagonista e Migliore Film– Musical o Commedia.

Più recentemente, Headington è stato produttore esecutivo nel thriller di fantascienza di Marc Forster, “World War Z” con Brad Pitt, e nel thriller soprannaturale gotico di Tim Burton, “Dark Shadows” con un cast corale guidato da Depp. Sotto l’insegna della GK Films, ha in cantiere un’ampia gamma di progetti in varie fasi di lavorazione.

Headington ha formato la compagnia di produzione GK Films con sede a Los Angeles, insieme al suo amico di lunga data e collega Graham King, nel 2007. Tra le loro precedenti produzioni troviamo, “Edge of Darkness” con Mel Gibson, ed il dramma romantico tre volte candidato agli Oscar®, “The Young Victoria”.

Lui e King sono partner in altre due compagnie sussidiarie della GK Films: GK-TV e FilmDistrict. GK-TV, la divisione televisiva, ha prodotto la miniserie “Camelot” e si sta preparando a produrre la serie drammatica, “Port Royal”. La FilmDistrict è uno studio polifunzionale che si occupa di acquisizioni, distribuzione, produzione e finanziamento di una vasta gamma di film. La compagnia ha in programma la distribuzione al cinema di numerosi film all’anno.

Inoltre, Headington è Presidente e socio unico della Headington Resources, Inc., una compagnia con sede a Dallas che si occupa principalmente di petrolio e gas naturale, edilizia/sviluppo alberghiero, produzione cinematografica, fondi privati ed intrattenimento.

Brett Ratner (Produttore Esecutivo) è uno dei cineasti più di successo di Hollywood, creando sistematicamente film diversi che vengono apprezzati dalle platee mondiali. I suoi soli film da regista

hanno incassato circa 2 miliardi di dollari al botteghino mondiale. Recentemente ha diretto e prodotto il prossimo film d'azione e avventura, "Hercules" con Dwayne Johnson e previsto in uscita per luglio.

Ratner ha iniziato la carriera dirigendo numerosi video musicali prima di debuttare alla regia nella commedia noir, "Money Talks" con Charlie Sheen e Chris Tucker, subito seguito dalla commedia d'azione campione d'incassi, "Rush Hour" sempre con Tucker e Jackie Chan, che ha incassato 250 milioni di dollari nel mondo e che ha fatto da volano ad altri due sequel. Ratner ha anche diretto i film, "The Family Man", "Red Dragon," "After the Sunset", "X-Men: The Last Stand" e "Tower Heist".

Anche produttore di successo, Ratner ha prodotto la spassosa commedia, "Horrible Bosses" e sta attualmente lavorando al suo sequel, previsto in uscita a novembre 2014. Inoltre, ha prodotto e rivisitato la fiaba di Biancaneve con, "Mirror Mirror". Nel suo curriculum anche i documentari, "Catfish"; il candidato agli Emmy, "Woody Allen – A Documentary" per la serie della PBS "American Masters"; "Helmut by June", per la HBO; e "I Knew It Was You: Rediscovering John Cazale". Ratner è stato anche produttore esecutivo della serie televisiva nominate ai Golden Globe, "Prison Break" andata in onda per quattro stagioni sulla FOX.

Ratner, insieme al magnate australiano James Packer, ha fondato nel 2013 la RatPac Entertainment, una società per la produzione ed il finanziamento cinematografico. La RatPac Entertainment è volta a produrre e finanziare pubblicità e film indipendenti oltre che cofinanziare progetti potenzialmente lucrativi con altri studios. La RatPac ha un contratto principalmente con la Warner Bros. ma anche collaborazioni con la New Regency per condividere piani di riserva nello sviluppo e la produzione dei loro film in uscita. Inoltre, la RatPac Entertainment si è unita alla Dune Capital per formare la RatPac-Dune, che cofinanzierà i prossimi film in uscita della Warner Bros.

Ratner siede nel consiglio della NYU Tisch School of the Arts ed è il membro più giovane del consiglio del Simon Wiesenthal Center & Museum of Tolerance. Oltre a ciò, è membro di Chrysalis, Best Buddies e Do Something.

JAMES PACKER (Produttore Esecutivo) è presidente e co-fondatore di Ratpac Entertainment, insieme con il suo socio in affari e co-fondatore, Brett Ratner.

Packer è anche Presidente della compagnia di turismo e tempo libero australiana, Crown Resorts Limited. La Crown è proprietaria di resort ed hotel a Melbourne, Perth, Macao e Londra, con una capitalizzazione di mercato di circa 12 miliardi di dollari.

Inoltre, Packer è Co-Presidente di Melco Crown Entertainment, è socio di maggioranza della Australia Network Ten ed ha investito su un certo numero di programmi di successo su internet.

TOM STERN (Direttore della Fotografia) ha ottenuto le nomine sia agli Oscar® che ai BAFTA come Migliore Fotografia per il film drammatico di Clint Eastwood, “Changeling”. Stern, che collabora da lungo tempo con Eastwood, sta attualmente lavorando al film drammatico del regista, tratto da una storia vera, “American Sniper”. Ha anche curato la cinematografia dei film di Eastwood, “J. Edgar”; “Hereafter”; “Invictus”; “Gran Torino”; i film drammatici sulla Seconda Guerra Mondiale, “Flags of Our Fathers” e “Letters from Iwo Jima”; i film drammatici premio Oscar®, “Million Dollar Baby” e “Mystic River”; e “Blood Work” che fu il primo film di cui curò la fotografia.

La collaborazione di Stern con altri registi include “Sleepless Night” di Frédéric Jardin, ed il blockbuster mondiale, “The Hunger Games”. Ha anche lavorato al film di Rob Lorenz, “Trouble with the Curve”, “Tsar” di Pavel Lungin, “Things We Lost in the Fire” di Susanne Bier, “Paris 36” di Christophe Barratier, “Rails & Ties” di Alison Eastwood, “The Last Kiss” di Tony Goldwyn, “Romance & Cigarettes” di John Turturro, “The Exorcism of Emily Rose” di Scott Derrickson e “Bobby Jones: Stroke of Genius” di Rowdy Herrington.

Veterano del settore con i suoi 40 anni di attività, Stern lavora con Eastwood da oltre trent’anni, da quando era un semplice elettricista su film come, “Honkytonk Man”, “Sudden Impact”, “Tightrope”, “Pale Rider” e “Heartbreak Ridge”. Diventato responsabile delle illuminazioni alla Malpas Productions, ha lavorato in una grande serie di film, tra i quali quelli di Eastwood, “The Rookie”, “Unforgiven”, “A Perfect World”, “True Crime” e “Space Cowboys”. Sempre con quell’incarico, ha lavorato con altri registi, tra cui Michael Apter in “Class Action” e Sam Mendes in “Road to Perdition” ed il premio Oscar®, “American Beauty” tra gli altri.

JAMES J. MURAKAMI (Scenografie) ha ottenuto la candidatura agli Oscar® del 2008 e dei BAFTA per il suo lavoro nel film drammatico di Clint Eastwood “Changeling”, ambientato nel 1928. Le sue scene in quel film, così come quelle viste in “Gran Torino” sempre di Eastwood, ricevettero la nomina ai premi della Art Director’s Guild Awards, rispettivamente per le scene d’epoca e di quelle

contemporanee. Ha lavorato di recente con il regista nei film drammatici, “Hereafter”, “Invictus” e “J. Edgar” ed attualmente sta lavorando al dramma verità di, “American Sniper”.

Il primo film di Murakami con Eastwood, fu l’acclamato dramma sulla Seconda Guerra Mondiale, “Letters from Iwo Jima”. In precedenza aveva collaborato con lo scenografo di lungo corso di Eastwood, Henry Bumstead, prima come arredatore in “Unforgiven” e più tardi come art director in, “Midnight in the Garden of Good and Evil”.

Murakami è stato lo scenografo del film di Rob Lorenz, “Trouble with the Curve” con Eastwood, e nel film debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties”.

Nel 2005, Murakami ha conquistato un Emmy Award per il suo lavoro nella fortunata serie della HBO, “Deadwood”. Aveva ricevuto la prima nomina agli Emmy Award per la serie Western dell’anno precedente.

Nel suo vasto curriculum troviamo i film di Tony Scott, “Enemy of the State”, “Crimson Tide”, “True Romance” e “Beverly Hills Cop II”; “The Game” di David Fincher; “The Relic” di Peter Hyams; “Midnight Run” e “Beverly Hills Cop” di Martin Brest; “The Natural”, di Barry Levinson per il quale fu candidato all’Oscar®; e “WarGames” di John Badham. Ha anche lavorato come arredatore in film come, “The Scorpion King”, “The Princess Diaries”, “The Postman”, “Head Above Water”, “I Love Trouble” e “Sneakers”.

JOEL COX (Montatore), lavora con Clint Eastwood da circa 40 anni, vincendo un Oscar® per il Migliore Montaggio nel film del regista, “Unforgiven”. Ha ricevuto anche un’altra candidature all’Oscar® per il montaggio di, “Million Dollar Baby” ed una nomina ai BAFTA per “Changeling”.

Oltre al suo lavoro con Eastwood, Cox ha recentemente montato il dramma di Denis Villeneuve, “Prisoners” ed il film debutto alla regia di Rob Lorenz, “Trouble with the Curve”. Attualmente è ritornato a lavorare con Eastwood nel dramma verità di prossima uscita, “American Sniper”.

Inoltre, Cox è stato il montatore nei film diretti da Eastwood, “J. Edgar”, “Hereafter”, “Invictus”, “Gran Torino”, “Letters from Iwo Jima”, “Flags of Our Fathers”, “Mystic River”, “Blood Work”, “Space Cowboys”, “True Crime”, “Midnight in the Garden of Good and Evil”, “Absolute Power”, “The Bridges of

Madison County”, “A Perfect World”, “The Rookie”, “White Hunter Black Heart”, “Bird”, “Heartbreak Ridge”, “Pale Rider” e “Sudden Impact”.

Il loro rapporto di lavoro iniziò nel 1975, quando Cox lavorava come assistente al montaggio in, “The Outlaw Josey Wales”. Da allora, Cox ha lavorato nella stanza di montaggio in oltre 30 film, che in qualche modo erano stati diretti o prodotti o interpretati da Eastwood.

All’inizio della carriera, Cox ha lavorato accanto al suo mentore, il montatore Ferris Webster, come aggiunto al montaggio in film come, “The Enforcer”, “The Gauntlet”, “Every Which Way But Loose”, “Escape from Alcatraz”, “Bronco Billy” e “Honkytonk Man”. Tra gli altri suoi lavori ricordiamo anche, “Tightrope”, “The Dead Pool”, “Pink Cadillac” e “The Stars Fell on Henrietta”.

GARY D. ROACH (Montatore) attualmente fa coppia con Joel Cox nel montaggio del prossimo dramma verità di Clint Eastwood, “American Sniper”. Insieme a Cox, ha recentemente lavorato al thriller drammatico, “Prisoners” del regista Denis Villeneuve.

Roach lavora con Clint Eastwood dal 1996, avendo iniziato come apprendista al montaggio in, “Absolute Power”. Diventò rapidamente assistente al montaggio partecipando a film come, “Midnight in the Garden of Good and Evil”, “True Crime”, “Space Cowboys”, “Blood Work”, “Mystic River”, “Million Dollar Baby” e “Flags of Our Fathers”.

Il premiato dramma sulla Seconda Guerra Mondiale, “Letters from Iwo Jima” fu il primo film che lo vide accreditato come montatore, in condivisione con Joel Cox. Roach ha ottenuto il suo primo ruolo di montatore unico nel film debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties”. Ha poi continuato la sua collaborazione con Clint Eastwood e Joel Cox in, “Changeling” per il quale ha ricevuto la nomina ai BAFTA Award per il Migliore Montaggio. Nel suo curriculum troviamo anche i film di, “Gran Torino”, “Invictus”, “Hereafter” e “J. Edgar” ed il film di Rob Lorenz, “Trouble with the Curve”.

Inoltre, Roach è stato co-montatore del film diretto da Eastwood, “Piano Blues”, un segmento della serie documentario “The Blues”, prodotta da Martin Scorsese. Continuando il suo lavoro per i documentari, Roach ha proseguito come co-montatore di un film su Tony Bennett, “Tony Bennett: The Music Never Ends” e un documentario sulla vita di Dave Brubeck, “In His Own Sweet Way”.

DEBORAH HOPPER (Costumi) lavora con Clint Eastwood da oltre 25 anni. Recentemente, la Hopper ed Eastwood si sono aggiudicati il premio The Most Distinguished Collaborators Award della Costume Designer Guild. In precedenza, la Hopper aveva ottenuto le nomine ai premi Costume Designer Guild Award e BAFTA Award, per i costumi d'epoca del dramma verità di Eastwood, "Changeling" con Angelina Jolie. Inoltre, la Hopper fu nominata Costumista dell'Anno all' Hollywood Film Festival del 2008.

Attualmente, la Hopper sta lavorando al film di Eastwood, "American Sniper" con Bradley Cooper nel ruolo del Navy SEAL U.S.A., Chris Kyle. La Hopper ha di recente disegnato i costumi del film di Eastwood, "J. Edgar" con Leonardo DiCaprio protagonista; il dramma contemporaneo, "Gran Torino" del quale Eastwood è stato regista ed interprete; e "Invictus", con Morgan Freeman e Matt Damon. La Hopper ha anche disegnato i costumi dei film diretti da Eastwood, "Hereafter", "Letters from Iwo Jima", "Flags of Our Fathers", "Million Dollar Baby", "Mystic River", "Blood Work" e "Space Cowboys".

Ha iniziato la sua collaborazione con Eastwood come supervisore ai costumi femminili, nel film del 1984, "Tightrope" prodotto ed interpretato da Eastwood. Occupò la stessa posizione anche nei film, "The Rookie", "Pink Cadillac", "The Dead Pool", "Bird", "Heartbreak Ridge" e "Pale Rider" prima di supervisionare tutti i costumi dei film di Eastwood, "True Crime", "Midnight in the Garden of Good and Evil" e "Absolute Power".

All'inizio della carriera, conquistò un Emmy per il suo lavoro in, "Shakedown on the Sunset Strip", telefilm ambientato negli anni '50.